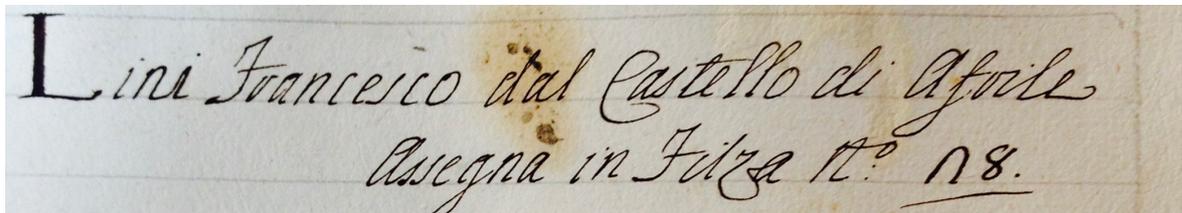


*Comunanza Agraria di Afrile. Ricerca
svolta presso l'Archivio di Stato di
Roma e Archivio Centrale dello Stato*

A photograph of a handwritten note on aged, yellowed paper. The text is written in a cursive script. The first line reads 'Lini Francesco dal Castello di Afrile' and the second line reads 'Assegna in Filza n.º 118.' The number '118' is underlined.

*Lini Francesco dal Castello di Afrile
Assegna in Filza n.º 118.*

Dott.ssa Carmela Lalli-Archeologa

Via Giacomo Trevis, 35-Roma

cell. 3477389144-email morellilalli@alice.it

**COMUNANZA AGRARIA DI AFRILE.
RICERCA DOCUMENTARIA SVOLTA PRESSO L'ARCHIVIO DI
STATO DI ROMA E L'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO**

Premessa

Con il seguente documento si fa seguito all'incarico ricevuto il 15 luglio 2016 dalla comunanza agraria di Afrile, situata nel territorio del Comune di Foligno (PG), al fine di reperire documentazione attestante l'origine e riconoscimento dell'esistenza della comunanza stessa a completamento di quanto già acquisito e conosciuto dalla comunanza stessa.

Secondo quanto indicato nell'incarico, è stata presa visione di alcuni documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Roma e raccolti con la segnatura "Camerale" che consiste sostanzialmente in una vasta raccolta costituita dagli archivi conservati dai notai, segretari e cancellieri della Camera apostolica e di quelli conservati dalla Computisteria che, per particolari vicende storico-archivistiche, hanno perduto la loro identità e sono stati composti in una grande miscellanea.

Di seguito la ricerca è stata condotta presso l'Archivio Centrale dello Stato dove sono stati riversati gli atti amministrativi del Ministero dell'Agricoltura. La legge n. 397 del 1894, infatti, assegnava al Ministero dell'Agricoltura di redigere una relazione triennale sull'andamento e sul movimento delle comunanze agrarie.

Per questo motivo è stata presa visione dei documenti archiviati come "Usi Civici".

Nella prima raccolta, il Camerale III ossia una grande miscellanea ordinata per luoghi, sono stati rinvenuti documenti riguardanti le "Università del territorio di Foligno", in

particolare il rapporto tra queste e lo Stato Pontificio del quale il territorio ha fatto parte fino al 1861, anno della proclamazione del Regno d'Italia.

La seconda raccolta, denominata "Usi civici", contiene, nel caso specifico, documentazione riguardante le comunanze agrarie umbre alcune delle quali sono raggruppate sotto Foligno in quanto localizzate nel territorio del comune stesso. In particolare si tratta di atti emessi dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dall'Unità d'Italia in poi.

La seguente relazione ha la finalità di riassumere i dati raccolti fornendo una sintesi del percorso intrapreso ai fini della ricerca oggetto dell'incarico.

Il catasto riporta l'elenco dei proprietari e dei terreni con i relativi toponimi appartenenti ad Afrile citato come Castello di Afrile. L'Università di Afrile "assegna in filza" per il Comunale di Afrile una serie di terreni.

Quindi sembrerebbe che nel castello di Afrile, da intendersi forse come villaggio d'altura, fosse già presente nella data summenzionata una Università Agraria da intendersi come forma associativa costituita da più nuclei familiari del tutto simile ad una comunanza agraria.

Carmerale III-busta 1156-documento N. 143

Documento del 1749 costituisce il memoriale attestante l'appalto del macinato - appalti di campagna- alle comunanze da parte del Buon Governo. In particolare il documento, nel quale Domenico Bocci ricorre nei confronti della Sacra Congregazione del Buon Governo che esige 3380 solidi annui proponendone 3100 per lo scarso rendimento annuale. Afrile ricorre nell'elenco delle "Comunità" che hanno contribuito al fruttato del macinato per l'anno 1749 che vengono menzionate nel seguente ordine:

Belfiore, Palo, Scapoli, Casanova, Rasiglia, Capodacqua, Vescio, Colfiorito, Funni, Iopola, Annifo, Forcatara, Afrile, Lisenti, Arvello, Verchiano, Carignano.

Il termine impiegato è comunità e per ciascuna di esse e' stato espresso il valore del raccolto in scudi.

Il termine "comunità" usato nello specifico contesto sembra avere lo stesso significato di comunanza, termini che hanno la stessa origine etimologica e che indica collettività, unione, comune a più persone. Afrile inoltre si trova nella stessa posizione ad esempio di Colofiorito, ed anche di Funni, Fondi, comunità alla quale sarà successivamente legato il percorso storico della comunanza di Afrile.

1115

Giustiziale delle 27 quattrini aggiunti a Rubbia 1142
 Macinatore 1143
 Anno scorso, principato li 25 Febbr. 1148
 a tutto li 14 Febbr. 1149, come da i Libri

Ministro di Dogana	115:8:9:2	
Ministro del Mezzano di Sotto	74:4:6:-	
Ministro del Mezzano di Sopra	88:7:7:2	
	<u>279:12:4</u>	279:12:4

Simile de Ministri di Campagna a tutto stre.

1145		
Belfiore	2:6:9:3:3	
Chlo	9:4:3:1	
Scopoli	2:1:7:5:4	
Menone	6:3:8:4	
Consiglio	12:0:5:1	
Capodacqua	9:7:8:3	
Vesio	5:5:2:3	
	<u>61:8:4:4</u>	61:8:4:4

raggiungesi in Campagna un mese nuovo a tutto li 14
 Febbr. 1148 ancora in nota de i Ministri, che centrali
 luglio nuovo portar li note de li mesi scorsi

		8:-:-
Appalti di Campagna per l'Anno		
Alfonso a tutto l'anno	6:0:5:2	
Rosa Simile	1:3:5:-	
Fano	1:5:9:3	
Popoli	12:2:0:-	
Annifo	7:7:0:2	
Favara	1:6:9:-	
Afrile	1:5:9:3	
Riatti	7:7:2	
Arnello	12:6:5:2	
Vesio	5:3:7:3	
Cagnano	1:5:9:3	
	<u>32:59:0</u>	32:59:0
		<u>68:38:1:5:9:3</u>

fig. 2- Archivio di Stato di Roma-Camerale III-Busta 1156-documento n. 143

Archivio Centrale dello Stato-Roma EUR. Usi Civici-744 e 745

Nella raccolta denominata Usi Civici sono stati rilevati n. 3 documenti nei quali la comunanza agraria di Afrile è citata direttamente e/o indirettamente fornendo ugualmente utili informazioni sulle vicende e sul ruolo definito dalle istituzioni della comunanza agricola.

Citata per lo più come comunanza agraria, Afrile si trova al centro delle vicende che per circa un ventennio hanno riguardato l'esigenza espressa da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di accorpate le numerose comunanze agrarie diffuse sul territorio italiano molte delle quali esistenti nel territorio dello Stato Pontificio. Una eredità che doveva essere documentata e consolidata.

Per quanto riguarda il territorio umbro l'incarico fu affidato al Cav. Avv. Michele Gioia, Primo Segretario. Una corposa documentazione attesta la difficoltà da parte del Primo

Segretario di reperire informazioni circa lo stato di fatto delle comunanze agrarie residenti nel territorio nonostante i numerosi solleciti.

Tra i diversi documenti visionati, uno di questi menziona indirettamente la comunanza agraria di Afrile. Si tratta della relazione dell'ispettore Michele Gioia, commissario incaricato per la liquidazione degli usi civici nel Lazio Umbria Marche e Toscana, a proposito della "costituzione delle comunanza agraria di Uppello e per la fusione di questo nuovo ente cogli altri già esistenti":

Allegato n. 1-Usi Civici busta 744-Relazione del 6 maggio 1911 (n. protocollo 1694 del 21 giugno 1911).

L'ispettore conduce una ricerca per la costituzione della comunanza agraria di Uppello e per la fusione di "questo nuovo ente cogli altri già esistenti nell'intero comune". Egli approfondisce la ricerca sia nell'Archivio Comunale di Foligno che presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Imposte dove ebbe la possibilità di consultare il Catasto "vecchio e nuovo". Secondo quanto espressamente dichiarato, egli ebbe modo di leggere alcune intestazioni catastali che "non possono più dar luogo a dubbi sulla natura dei beni intestati alle parie frazioni esistenti in quel Comune". Molte intestazioni catastali riportavano la dicitura "Comunanza in Afrile..abitanti..", citato come esempio. Che la proprietà così citata, secondo l'autore, "sia di origine e natura collettiva e spettante perciò agli abitanti delle singole frazioni, così specificate, lo prova ancor meglio il fatto che alcune di esse ... che hanno beni con intestazione simile a quella surriferita, questi sono amministrati e gestiti dalle sole famiglie originarie, che ne pagano anche direttamente le imposte.". La dicitura viene distinta da altre quali "comune di Scopoli enfiteuta perpetua marchese..." o ancora "comune Rasiglia" senza aggiunta di altro o ancora "comune di Foligno per la villa di Belfiore ..." dove l'autore intravede rapporti di enfiteusi o di uso civico da parte del comune stesso. L'intero documento costituisce un utile supporto per lo studio e la definizione territoriale delle comunanze agrarie del territorio del comune di Foligno e dei rapporti degli stessi con l'ente comunale anteriormente all'uso dell'espressione usi civici che, come avverte Guido Cervati "è un'espressione relativamente recente, che serve a porre quasi una cortina di nebbia su

diritti che in molte regioni d'Italia, pur nel quotidiano loro esercizio mai prima del 1927, o meglio del 1924, erano stati chiamati in tal modo..."¹

Allegato n. 2-Usi Civici busta 744-Ministero per l'Agricoltura , Industria e Commercio.
Direzione generale delle foreste-divisione X-sezione II (n. protocollo 21460 del 4 agosto 1913).

OGGETTO: Foligno. Costituzione comunanze agrarie

Copia della Relazione compilata dal Primo Segretario Cav. Avv. Michele Gioia che ha costituito le seguenti Comunanze agrarie:

Annifo

Belfiore ...

Cancelli ...

Casenove ...

Colfiorito...

Fondi (con le frazioni di Afrile, Cassignano, Carili, Arvello, Costa d'Arvello, Cervallara e Palarne)

Pale

Pisenti...

Rasiglia ...

Serra Bassa

S. Stefano dei Piccioni

Verchiano ...

Uppello

¹ Guido Cervati, *Ancora dei diritti delle popolazioni, usi e terre civiche e competenze regionali*, in *Terre Collettive ed usi civici tra Stato e Regione*, Atti del convegno della Regione Lazio, Fiuggi 25-26-27 ottobre 1985, pag.62.

Il documento inoltre avvisa che a breve sarà nominato il presidente e il segretario. Si specifica inoltre che alle comunanze di Pistenti, Cancelli, Belfiore, Annifo, Fondi, Pale e Verchiano “sono state dall’ufficio Tecnico Municipale, con regolari verbali, redatti alla presenza del funzionario del Ministero, consegnati gli estratti catastali con le relative piante planimetriche dei beni sociali, spettanti rispettivamente a ciascuna di esse...”. E prosegue indicando che “dal 1° gennaio prossimo entreranno in possesso del proprio patrimonio, finora amministrato dal Comune.”.

Il documento fornisce due dati di fondamentale importanza:

1. l'accorpamento di più comunanze agrarie, nel caso specifico di Afrile nella già esistente comunanza di Fondi. L'apparente assenza di documenti riguardanti Afrile si spiega con il conseguente raggruppamento degli incartamenti nella cartella della comunanza di Fondi;
2. la restituzione promessa dei terreni amministrati dal Comune di Foligno al fine di ricostituire il patrimonio originario.

Allegato n. 3-Usi civici busta 745-Comunanza agraria di Fondi

29 giugno 1912

Di seguito all’invito diramato dal segretario del ministero dell’agricoltura avv. Michele Gioia ai capifamiglia delle frazioni di Fondi Afrile Cassignano Carie Arvello Costa d’Arvello Cavellara e Palarne, sono intervenuti in Fondi 51 interessati. Lo scopo dell’adunanza è quello di procedere alla costituzione della Comunanza Agraria “per l’amministrazione e il godimento dei beni” di dominio collettivo rispettivamente in ciascuna di esse esistenti”.

Un altro documento presenta l’elenco dei firmatari per l’approvazione del Presidente del Consiglio Amministrativo e dei Consiglieri della neo costituita comunanza agraria di Fondi. Per la comunanza di Afrile sono presenti i signori:

Lini Francesco fu Lorenzo, Lini Ferdinando fu Francesco, Lini Francesco fu Luigi, Antonelli, Ronessutti, Angeli, Antonelli Bartolomeo, Baresutti, Antonelli.

Conclusioni e prospettive di ricerca

La documentazione rinvenuta attesta l'esistenza della comunità agraria di Afrile almeno fin dal XVIII. Nel Catasto Pontificio del 1728 sono elencati i proprietari e i terreni ubicati nel "castello di Afrile" mentre una sezione riguarda l'"università di Afrile" riferendosi evidentemente a quelle porzioni di terra usate collettivamente.

Le vicende della comunanza sono strettamente legate a quelle dello Stato Pontificio del quale la località e l'intero territorio di Foligno facevano parte fino alla proclamazione del Regno d'Italia.

Successivamente, secondo quanto si evince dal documento Allegato n. 2, il Ministero dell'Agricoltura ha acquisito una serie di informazioni documentarie che attestavano l'antichità della costituzione della comunanza e della presenza della stessa nel territorio.

La finalità dell'operazione affidata all'avvocato Michele Gioia incaricato dal Ministero dell'Agricoltura, sembra essere dettata dalla necessità di accorpate alcune comunanze, compresa quella di Afrile che sarà accorpata sotto quella di Fondi, al fine di regimentare e limitare la creazione di nuove comunanze cosa che peraltro avverrà in seguito con la legge n. 1766 del 16 giugno 1927.

Fra le informazioni documentarie acquisite è particolarmente significativo quanto riportato dallo stesso Gioia in merito al rinvenimento presso l'Archivio Comunale di Foligno di alcuni atti che testimonierebbero, attraverso la dicitura "Comunanza in Afrile... abitanti"-Allegato n. 1, l'origine collettiva della proprietà.

La raccolta contenuta negli Usi Civici busta 745-comunanza di Fondi, nella quale rientra anche quella di Afrile, riguarda gli atti di costituzione della comunanza con l'adesione dei diversi proprietari, la nomina del presidente e i rappresentanti delle diverse famiglie proprietarie, atti che testimoniano l'avvenuto accertamento della validità degli strumenti raccolti dai diretti interessati sull'antichità e la preesistenza della comunanza stessa.

Sulla base di quanto è emerso durante la ricerca è possibile che parte delle testimonianze storiche relative alla comunanza di Afrile possano essere custodite presso l'Archivio Vaticano.

Roma, 16 agosto 2016

dott.ssa Carmela Lalli